

Nell'Alta Italia, in tutta la regione viticola piemontese, non si distruggono vigneti, i proprietari ricostituiscono i vigneti a base di viti americane, e tutto procede regolarmente.

Io non so se, e quanto, e come gli odierni stanziamenti rispondano a quella legge di inerzia per la quale non è eccessivamente comodo disturbare la posizione dei funzionari che sono addetti a un dato servizio, collocarli altrove, dar loro diversa destinazione.

Ma poichè l'onorevole Maury ha accennato molto bene che tutta questa materia merita di essere ripresa nell'insieme per una nuova riorganizzazione dei servizi, così io confido che il Governo vorrà una buona volta venire a questa risoluzione, e che noi non abbiamo più nella discussione dei bilanci a venire a discutere di questi stanziamenti che in verità oramai, come la lettera li pone, non sono più in alcun modo giustificati.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 49 resta approvato in lire 375,000.

Capitolo 50. Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici, lire 318,000.

III. Zootecnia. — Capitolo 51. Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (*Spese fisse*), lire 2,400.

Capitolo 52. Istituto zootecnico Sardo (legge 4 giugno 1908, n. 253) (*Spese fisse*), lire 8,000.

Capitolo 53. Istituti zootecnici di Monte di Mezzo, Poppi e Potenza, lire 30,000.

Capitolo 54. Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni (*Spese fisse*), lire 722,000.

Capitolo 55. Spese per il funzionamento dei depositi e alimentazione dei cavalli, lire 883,000.

Capitolo 56. Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno ed all'estero, lire 400,000.

Gli onorevoli Papadopoli e Marazzi, iscritti per parlare su questo capitolo, non sono presenti; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Spetta di parlare all'onorevole Frugoni.

FRUGONI. Poche parole per portar qui l'eco dei voti espressi dagli allevatori bresciani e cremonesi raccolti a Brescia il 6 corrente mese in grande riunione cui intervennero i direttori delle cattedre ambulanti di Brescia e Cremona, professori Bianchi e De Carolis, con molte notabilità della regione.

Il convegno venne determinato dalla preoccupazione destata da recente deliberazione del Consiglio ippico, a seguito della quale presentarono le loro dimissioni il senatore Gorio e il professor Baldassarre, dissenzienti dalla medesima.

Il Consiglio ippico per la legge 26 luglio 1887 deve esser sentito intorno ai tipi dei riproduttori da adottarsi ed alloro acquisto tanto all'interno che all'estero. Ora esso per prossimo esercizio opinò si avesse a sospendere l'acquisto degli stalloni belgi da tiro pesante per erogare l'intera somma stanziata (lire 400 mila) nell'acquisto di stalloni degli altri tipi da tiro leggero e puro sangue: prevalse di tal modo nel Consiglio ippico la parte dirò così sportiva sulla parte agricola.

Ma è da notare che non solo nelle provincie di Brescia e Cremona ma in tutta la valle Padana, dopo alcuni esperimenti nei quali si perdette un tempo prezioso fu concorde il parere degli allevatori nel dare la preferenza al riproduttore belga da tiro pesante: e da quando questo sistema prevalse fu evidente e continuo il miglioramento della produzione si da potere con essa far fronte anche alla tendenza manifestatasi in detta valle padana ad estendere l'impiego del cavallo nei lavori dei campi allo scopo di specializzare il bestiame bovino verso la produzione del latte e della carne, tendenza rilevata dall'onorevole Casciani nella sua relazione sull'odierno bilancio, la quale, come le precedenti, può dirsi una vera, diligente monografia.

Orbene, proprio ora che la costanza nel criterio di scelta degli stalloni occorrenti per questa plaga comincia a mostrare i suoi benefici effetti, si dovrà interrompere l'opera buona? È vero che il voto del Consiglio ippico riflette soltanto questo esercizio e potrà mutare per gli esercizi futuri: ma costituisce sempre un precedente che fa temere anche per poi: e in siffatta materia arrestarsi è regredire.

E notisi che le richieste per siffatto tipo di stalloni, sono così numerose e pressanti che anche nell'anno 1910 su novanta stalloni complessivamente acquistati, dei quali sessanta all'estero, ventuno erano stalloni belgi da tiro pesante: e nonostante ciò si rileva che a questa specie di riproduttori venne richiesta una attività maggiore che non agli altri: dacchè, nota il professore Einaudi sul *Corriere della Sera*, mentre alcuni tipi caddero ad una media di 40 e 42 cavalle, agli stalloni di razza da tiro pesante